

Marco Ferruzzi
Marco Ferruzzi

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE BANCHE AFFILIATE



Cassa Rurale di Ledro

Banca di Credito Cooperativo

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

CASSA RURALE DI LEDRO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA

Sede in Viale Chiassi, 17 – Bezzeca - 38067 Ledro (TN)

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari;

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.;

Iscrizione al Registro delle imprese di Trento, Codice Fiscale n. 00106040223;

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220; Rea nr. 6352 - Albo Cooperative nr. A157598

Care Socie, cari Soci,

veniamo da un anno assolutamente fuori dall'ordinario. Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti. Ci siamo trovati in un cambiamento d'epoca. Inatteso. Imprevedibile. Incredibile.

Questa fase dolorosa, che ha causato la perdita di tantissime persone in tutto il mondo, ha portato molti e grandi sconvolgimenti, ma ha aperto anche alcuni squarci, ha svelato alcune verità: l'interdipendenza di tutti; la necessità di cooperazione per affrontare e risolvere i problemi, da quelli ambientali a quelli dell'immigrazione e della sanità; l'importanza dei beni comuni come la salute; la possibilità di una nuova organizzazione del lavoro. Dovrà essere una eredità da non dimenticare.

A livello economico il peso della pandemia è stato e sarà rilevante.

In un capitolo della storia come questo serve il concorso di tutte le energie. Non solo per ripartire da dove ci si era fermati, non semplicemente per un "ripristino delle condizioni", ma per una rigenerazione, per unire il buono del mondo di "prima" con il nuovo buono del mondo di "dopo".

In questo scenario, la Cassa Rurale di Ledro, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della comunità, non ha fatto mancare il proprio sostegno e la propria vicinanza a imprese, famiglie, associazioni e altre realtà del territorio.

Lo ha fatto in molti modi, sul piano del credito, dell'accompagnamento di famiglie e imprese e della solidarietà. Lo ha fatto in sinergia con gli sforzi che sono stati profusi dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle Società del Gruppo.

La Cassa Rurale di Ledro ha dimostrato di saper reagire. L'intero Gruppo ha dimostrato grande capacità di risposta e compattezza.

Ancora di più nelle difficoltà emerge che il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria è pienamente attuale. Riesce ad adattarsi alle situazioni e a rispondere alle esigenze.

Fin dalla loro costituzione, le Casse Rurali sono state giudicate "un paradosso economico" e diverse volte è stata pronosticata la loro scomparsa dal mercato. Così è avvenuto a metà degli anni '80, con l'avvio del processo di liberalizzazione del sistema finanziario. All'inizio degli anni '90, con il recepimento della Seconda Direttiva Bancaria. Con la riforma del Testo unico bancario del '93. Nei primi anni 2000 con Basilea 2 che recepiva l'Accordo sui requisiti di capitale e la nuova regolamentazione prudenziale. Con la crisi finanziaria del 2008 e la più profonda e lunga recessione economica del Dopoguerra prima di quella in corso. Così accade anche oggi.

Eppure, le Casse Rurali hanno mostrato resilienza, facendo leva sulla propria identità originale come chiave della loro competitività.



Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del -3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (-4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a -7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a -8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al -3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di -4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestata allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del -11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a -0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (-8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE

ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici – dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane – nonché nuovi *lockdown* e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i

primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni corporate sia *high yield* sia *investment grade* in Euro – andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% – ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

Il sistema bancario italiano

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. A contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

² Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria³

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

Principali voci dell'attivo e del passivo BCC-CR-RAIKA

	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
PROVVISTA	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (Ottobre 2020)

Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

³ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

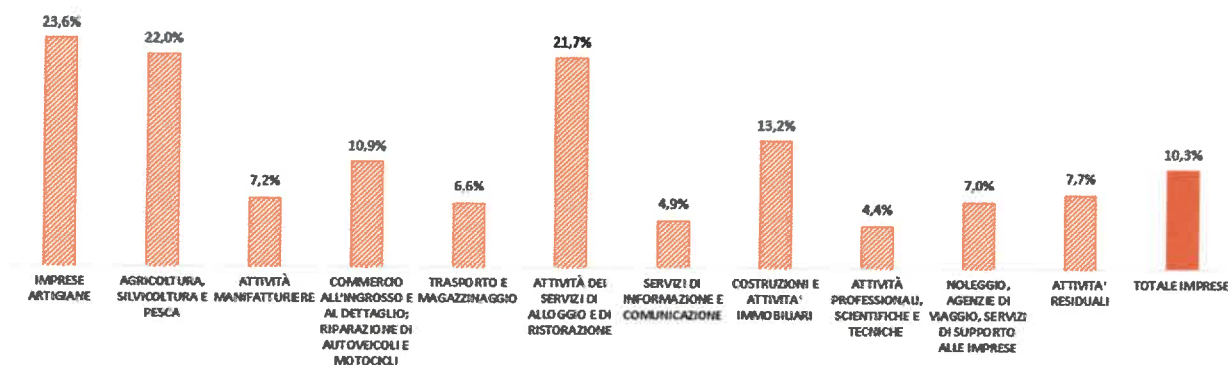
Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁴ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

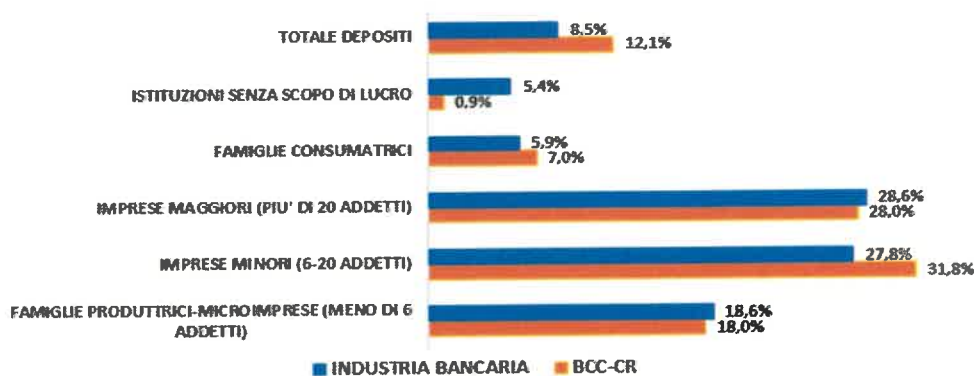
⁴ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

Variatione annua dei depositi bancari



Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

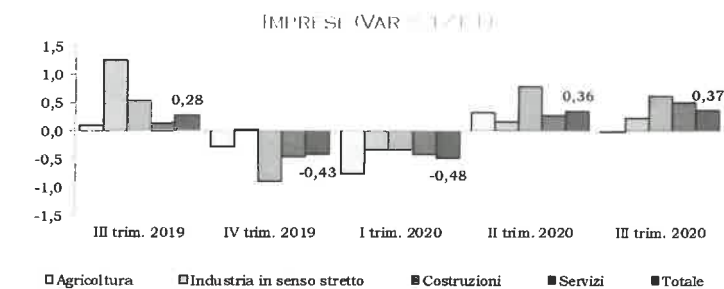
L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

Scenario economico regionale

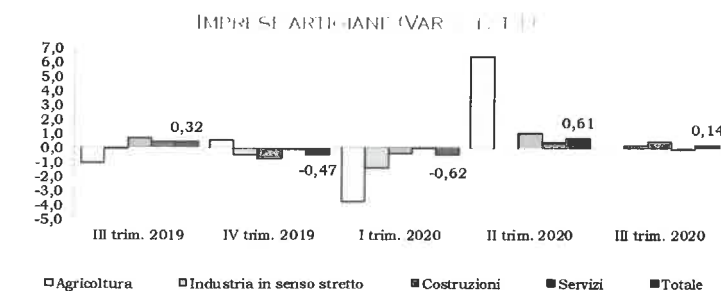
Scenario economico regionale PROVINCIA DI TRENTO

Congiuntura Economica

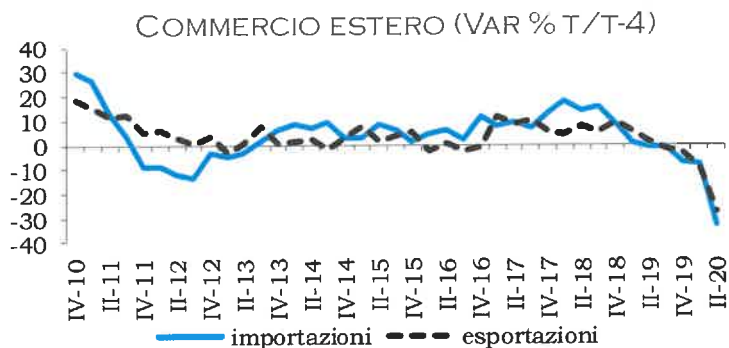
Dopo le riduzioni registrate tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare negli ultimi due trimestri in parte recuperando quanto precedentemente perduto. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella provincia sono aumentate dello 0,36 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,37 per cento nel III trimestre del 2020. La dinamica provinciale è quindi risultata più positiva della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,38 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,18 per cento nel III trimestre del 2020) ma allo stesso tempo meno positiva della dinamica media nazionale (+0,58 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,31 per cento nel III trimestre del 2020).



Una dinamica simile ha caratterizzato anche le imprese artigiane attive nella provincia che negli ultimi due trimestri sono ritornate a crescere in misura continua recuperando in parte quanto perduto tra la fine del 2019 ed i primi tre mesi del 2020. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato dello 0,61 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,14 per cento nel III trimestre del 2020. La crescita a livello provinciale è quindi risultata più ampia rispetto sia alla crescita media delle regioni del Nord Est (+0,27 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,05 per cento nel III trimestre del 2020) che alla crescita media nazionale (+0,51 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,21 per cento nel III trimestre del 2020).

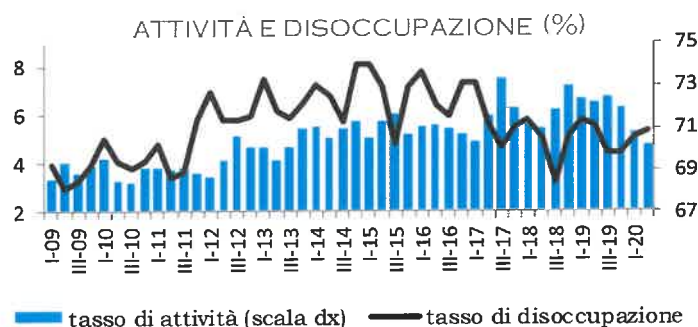


Il parziale blocco delle attività produttive ha intensificato la riduzione del commercio con l'estero della provincia nella prima metà del 2020. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono diminuite del 9,4 per cento nel I trimestre del 2020 e del 27,7 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni provinciali in diminuzione dell'8,2 per cento nel I trimestre del 2020 e del 33,5 per cento nel II trimestre del 2020. L'avanzo commerciale provinciale è quindi diminuito fino a raggiungere i circa 292 milioni di euro nel II trimestre del 2020.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nella prima metà del 2020 il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato in misura continua raggiungendo il 5,3 per cento nel II trimestre del 2020. La dinamica provinciale ha quindi evidenziato una netta divergenza rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7 per cento) che alla dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7 per cento).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

A livello provinciale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività continua ad evidenziare una lieve crescita rispetto al passato. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,7 per cento nel mese di Agosto e dello 0,7 per cento sia nel mese di Settembre che nel mese di Ottobre. La dinamica provinciale è quindi risultata in deciso contrasto rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8 cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

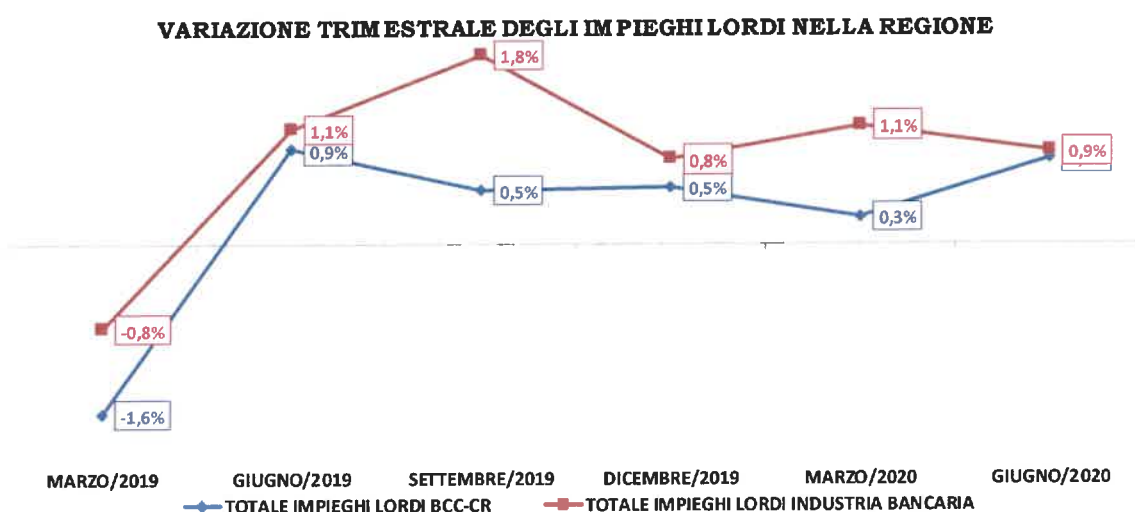
Congiuntura Bancaria

Nella regione Trentino Alto Adige sono presenti 57 BCC-CR con 440 sportelli. Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 16 CR con 262 sportelli localizzati in 149 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione Trentino Alto Adige è stata positiva, ma più modesta rispetto a quella registrata nella media dell'industria della regione.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 17,3 miliardi di euro (+2,1% su base d'anno contro il +4,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,3%; la stessa quota di mercato è detenuta dalle banche della categoria con riferimento alla sola provincia di Bolzano dove gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR ammontano a 9,4 miliardi di euro (+5,5% annuo contro il +2% dell'industria bancaria).

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino Alto Adige ammontano a 16,9 miliardi di euro (+3,2% su base d'anno contro il +5,9% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +4,9%, ma comunque inferiore al +9,7% del sistema bancario.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi erogati dalle BCC ad un comparto d'elezione, le famiglie consumatrici, ammontano a 6,3 miliardi di euro (+2,1% annuo contro il +1,8 registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,7% a fronte del +2,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese), altro settore target della Categoria, ammontano a metà 2020 a 2,9 miliardi di euro e crescono anch'essi in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,5% annuo contro il +3,2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +4,7% a fronte del +4,1% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione Trentino Alto Adige è pari al 51% per le famiglie consumatrici e al 71,3% per le famiglie produttrici.

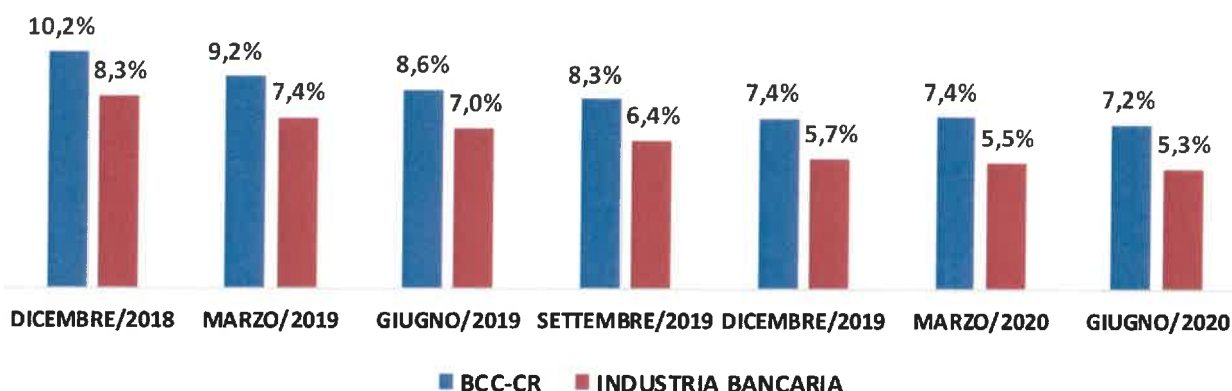
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2018	42,1%	51,3%	69,7%	33,7%
MARZO/2019	41,8%	51,2%	69,9%	33,5%
GIUGNO/2019	41,7%	51,0%	70,1%	33,2%
SETTEMBRE/2019	41,0%	51,0%	70,6%	32,6%
DICEMBRE/2019	40,9%	51,1%	70,8%	32,4%
MARZO/2020	40,4%	51,1%	71,3%	32,2%
GIUGNO/2020	40,3%	51,0%	71,3%	32,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1,2 miliardi di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,3%, contro il -18,3% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella regione Trentino Alto Adige a 22 miliardi di euro, in crescita del 5,6% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+6,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,7% (+8,9% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	53,0%	51,3%	64,0%	48,0%
MARZO/2019	52,8%	51,0%	64,1%	48,1%
GIUGNO/2019	52,3%	50,6%	61,9%	48,2%
SETTEMBRE/2019	51,9%	49,9%	63,2%	47,7%
DICEMBRE/2019	52,3%	50,7%	61,9%	48,5%
MARZO/2020	51,8%	50,0%	61,0%	48,6%
GIUGNO/2020	51,7%	50,2%	59,9%	48,8%

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

L'allargamento della base sociale viene perseguito attraverso la promozione di prodotti, servizi ed iniziative dedicati ai soci.

Nel 2020 l'iniziativa dei premi allo studio dedicati ai soci ed ai figli di soci, ha permesso di acquisire nuovi giovani soci, tra l'altro caratterizzati da un'eccellenza nei risultati di studio: l'iniziativa ha premiato 20 giovani studenti e l'impegno monetario è stato pari a 6.250 Euro.

Anche l'iniziativa "Insieme per il suo futuro", che accompagna la nascita dei figli di soci, ha consentito di allargare la base sociale ai nuovi nuclei famigliari, con l'attivazione di n. 3 piani di investimento per figli di soci.

La Cassa Rurale di Ledro per la sua storia e natura è strettamente legata al territorio in cui opera, sia dal punto di vista delle attività economiche, sia in relazione ad aspetti diversi, comunque ricollegabili alla vita delle popolazioni e all'ambiente a cui si riferisce. La pandemia che ha caratterizzato quasi per intero l'anno 2020 ha fortemente condizionato in negativo la possibilità di realizzare incontri formativi con la base sociale, che erano stati molto apprezzati negli scorsi esercizi, ed ha impedito lo svolgimento di tutta una serie di attività sportive e culturali, da sempre messe in campo grazie al contributo della Cassa Rurale, che costituivano un forte elemento di aggregazione e di socialità per la comunità di riferimento.

In ambito culturale è proseguita anche nel 2020 la collaborazione della Cassa con la rassegna di concertistica KAWAI a Ledro, con l'offerta il 12 agosto alla comunità ed agli ospiti di un suggestivo concerto di pianoforte a 4 mani (dei maestri Davide Cabassi e Tatiana Larionova) realizzato su una piattaforma galleggiante appositamente realizzata sul lago di Ledro.

La Cassa Rurale di Ledro ha particolarmente a cuore la formazione continua della base sociale per avvicinarla alle nuove tecnologie e in tale ambito particolare attenzione è stata rivolta alla clientela in occasione dell'installazione presso la sede e presso due delle tre filiali di un'apparecchiatura di cassa veloce che permette a soci e clienti in autonomia, 24 ore al giorno, in assoluta tranquillità, di svolgere o disporre le operazioni bancarie più basilari.

Prosegue ormai da parecchi anni la visita del nostro responsabile della filiale di Riva del Garda presso le scuole professionali della zona per avvicinare i giovani al mondo cooperativo e all'attività della Cassa Rurale.

LEDROVENTITRENTA - Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della Cassa Rurale di Ledro.

La Cassa Rurale di Ledro, nel suo ruolo di supporto alle famiglie e alle aziende del territorio, ha deciso negli ultimi due anni di impegnarsi direttamente, facendosi aiutare dall'Università di Trento e da stimati professionisti nel campo dell'innovazione, per la realizzazione di un vero e proprio progetto di sviluppo territoriale per offrire ai propri soci ed all'intera comunità alcune idee e prospettive di crescita del "Sistema Valle di Ledro".

La caratteristica di realtà territoriale di dimensioni limitate consente infatti alla Cassa Rurale di Ledro di operare in questo contesto di cambiamento valorizzando alcuni dei nostri vantaggi competitivi: sviluppo del territorio oculato, legami sani con i soci, velocità di innovazione e voglia di sperimentare liberamente.

La Cassa vuole continuare a dare credito ad imprese con visioni di business che da un lato rispondano alle fondamentali necessità economiche e finanziarie di ogni realtà aziendale ma allo stesso tempo che siano compatibili con uno sviluppo sostenibile ed equilibrato della vallata a livello ambientale, economico ma soprattutto sociale.

L'obiettivo è quello di cercare di creare le basi per lo sviluppo di modelli basati sull'equilibrio fra vita privata e lavoro, con un'attenzione per il prossimo e per l'ambiente, in un circolo economico virtuoso che si rigenera nel tempo, al fine di garantire il futuro delle nuove generazioni di Ledrensi. Questo sogno si basa sulla storia della nostra Cassa Rurale che nel tempo ha ottenuto la marginalità che oggi finanzia questo e molti altri progetti a supporto della comunità dove opera, e che vuole continuare a lavorare affinché questo ciclo positivo continui a verificarsi.

La Cassa Rurale si è impegnata, nelle varie fasi del progetto e negli incontri pubblici di presentazione del progetto:

- a promuovere la diffusione dello spirito cooperativo, della coesione sociale e della crescita responsabile e sostenibile del territorio, in coerenza con i principi ispiratori previsti anche dallo Statuto;
- a rendere concrete sia forme adeguate di democrazia economico-finanziaria sia lo scambio mutualistico tra le diverse realtà, economiche e non, presenti sul territorio, anche in funzione del fatto che il denominatore comune emerso nei questionari effettuati è che, pur in presenza di obiettivi omogenei, manca nei diversi attori la capacità di collaborare, di fare squadra e di far convergere gli sforzi in maniera più efficace verso un'unica direzione.

Nel lungo termine gli obiettivi sono quelli di individuare le traiettorie di sviluppo economico e sociale sulle quali la Valle si muoverà per essere in grado di distinguere negli interlocutori, potenziali clienti dei servizi offerti, le realtà aziendali sulle quali investire con profitto.

Sarà privilegiata e perseguita la modalità cooperativa di interazione tra gli imprenditori e tra le generazioni, perché, come la storia ci ha insegnato, nei momenti di maggior cambiamento, la condivisione dei progetti, la suddivisione delle responsabilità, la creazione di reti e il confronto tra diversi portatori di interesse, consente di superare difficoltà e ostacoli.

LE FASI DEL PROGETTO

1. Raccogliere idee e visioni di sviluppo.

Nel corso del 2018 e 2019 il territorio è stato ascoltato in varie modalità. Centinaia di Ledrensi e non Ledrensi legati fortemente alla Valle di Ledro, prevalentemente giovani, hanno proposto idee e visioni di sviluppo che auspichiamo verranno poi implementate con spirito cooperativo.

2. Rielaborarle e condividerle con il territorio.

Il 4 ottobre 2019 si è tenuto il primo dei momenti di restituzione pubblici al territorio, con una serata di presentazione delle idee e delle proposte emerse dai questionari. Poi la palla è passata ad Innovation Olympics, il progetto organizzato dall'Università di Trento, che ha visto giovani studenti di varie Facoltà impegnati a lavorare sulle proposte, individuando i business model che possano essere implementati localmente.

A gennaio 2020 è stato poi realizzato un incontro pubblico per illustrare il lavoro svolto dai diversi gruppi con la premiazione simbolica dei progetti che il Consiglio d'amministrazione ha ritenuto migliori per l'idea e per le possibilità di realizzazione.

3. Realizzare LEDRO DIGITAL HUB.

La prima delle idee emerse vincenti nel contest Innovation Olympics è stata la creazione, in collaborazione con la Cooperativa So.L.E., di spazi iper-connessi presso gli ex uffici della filiale di Molina di Ledro, per attività di telelavoro a disposizione di imprenditori, lavoratori, turisti e studenti.

4. Promuovere la conoscenza delle idee innovative.

E' iniziata, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Ledro, la realizzazione di una serie di webinar on line per promuovere, anche attraverso la testimonianza di esempi concreti già realizzati, sul tema delle Cooperative di Comunità e delle Reti di imprese.

5. Innovare l'informazione al turista.

Un'ulteriore idea innovativa uscita da Innovation Olympics è in corso di realizzazione in collaborazione con la locale Azienda di Promozione Turistica: l'iniziativa che mira a "progettare un'esperienza virtuale" che con l'utilizzazione di un app scaricabile su smartphone e degli elementi di supporto fisico che conterranno dei Qrcode, si potranno ingaggiare gli ospiti e informarli sulle opportunità offerte nel territorio della Valle, in termini di attività e accoglienza e a costruire sul medio periodo un ecosistema in grado di profilare autonomamente l'ospite per proporre soluzioni che siano in linea con i suoi interessi, possibilità, aspettative.

6. Supportarne la realizzazione.

La Cassa Rurale dà ora priorità e supporta sul piano economico-finanziario i progetti concreti che possano implementare la crescita economica, sociale e culturale del territorio in cui opera mentre al tempo stesso remunerano l'investimento, privilegiando la formula cooperativa.

▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Si è cercato di finalizzare l'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di erogazione dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci, ma anche a favore di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie e medie/piccole imprese), attraverso servizi personalizzati forniti con l'applicazione delle migliori condizioni praticabili.

Nel 2020, pur in presenza delle limitazioni derivanti dalla pandemia, le iniziative sociali e culturali promosse dalla collettività, dall'associazionismo e volontariato locale e le attività sportive/turistico/promozionali sono state sostenute con interventi per euro 113.101 così ripartiti:

Macro ambiti di intervento	Dettaglio ambiti di intervento	N. iniziative	Totale
Attività socio-assistenziale		8	22.596,00
	sanità	5	20.175,00
	assistenza, solidarietà e volontariato	3	2.421,00
Cultura, attività di formazione e ricerca		16	28.917,00
	scuola e formazione	6	4.717,00
	borse di studio	1	6.250,00
	cultura e arte	9	17.950,00
Promozione del territorio e delle realtà economiche		9	34.188,45
	attività religiose	1	1.000,00
	iniziative a favore dei soci	7	22.136,45
	altro (...)	1	11.052,00
Sport, tempo libero e aggregazione		20	27.300,00
	sport	17	25.700,00
	altre attività ricreative	3	1.600,00
TOTALE		53	113.001,45
	di cui interventi a supporto della gestione dell'emergenza COVID-19	3	15.675,00

Particolare attenzione è stata rivolta dalla Cassa Rurale alla locale Casa di Riposo e alla Croce Rissa, con l'acquisto di attrezzatura di sanificazione.

Oltre agli stanziamenti direttamente sostenuti dalla Cassa Rurale, è stato promosso con la collaborazione del Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine un intervento straordinario per l'acquisto di DPI e attrezzature di sanificazione presso l'Ospedale di Arco.

▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

Resta fra gli impegni primari della Cassa finanziare le spese per l'acquisto della prima casa e le spese per la riqualificazione energetica delle abitazioni, iniziative queste ultime che sono facilitate ed agevolate dall'attuale normativa fiscale.

La Cassa Rurale ha realizzato su due dei parcheggi a disposizione della clientela presso la sede, due piazzole con colonnina di ricarica di 7 KWA collegata alla rete elettrica, per i propri soci, i clienti e gli ospiti della comunità.

L'emergenza Covid ha visto impegnata la Cassa Rurale nella ricerca delle più sicure condizioni di lavoro di tutti i propri collaboratori, degli amministratori e degli utenti dell'Istituto; si è fatto ricorso allo smart working; le riunioni in presenza di amministratori e dipendenti sono state sospese e sostituite da videoconferenze; i collaboratori sono stati dotati di dispositivi DPI; si è programmata un'attività di sanificazione periodica degli ambienti di lavoro.

▪ Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

E' stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, sociali e culturali delle comunità attraverso il costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali, alle famiglie e alle iniziative promosse dalle associazioni locali.

La Cassa Rurale di Ledro mantiene corretti rapporti con le Casse Rurali limitrofe, nel segno del reciproco rispetto; non sono allo studio ipotesi di fusione in quanto la Cassa Rurale di Ledro intende proseguire in autonomia la propria storia di servizio alla comunità locale, anche nel nuovo contesto creato con la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.



Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

▪ **Principali interventi intrapresi nel contesto della pandemia Covid-19**

Per affrontare la pandemia da Covid-19 e per porre in sicurezza i collaboratori e gli utenti dell'Istituto, sono state adottate le seguenti misure:

- acquisto DPI, pannelli di protezione, schede informative per 26.937 Euro;
- servizio di sanificazione locali per 9.405 Euro;
- acquisto PC portatili e sistemi di collegamento per smartwork per 15.705 Euro.

Nell'esercizio 2020 sono state concesse moratorie su 595 rapporti riconducibili a 185 clienti per un debito residuo di 77.100 migliaia di Euro, di cui 14.934 migliaia di Euro ai sensi del Decreto "Cura Italia" e le restanti all'interno dell'iniziativa di Gruppo CCB per fronteggiare la pandemia.

Ai sensi del Decreto "Liquidità" sono state erogate nuove linee di credito a 133 clienti per un controvalore di 10.543 migliaia di Euro, di cui 8.664 migliaia di Euro a valere del protocollo PAT.

▪ **Attività ispettive**

- Non sono stati condotti nell'esercizio dall'Organo di Vigilanza accertamenti ispettivi.

▪

▪ **Contenziosi/reclami specifici**

- Nel corso del 2020 è stato registrato un solo reclamo riconducibile nella classificazione a clientela privata, su aspetti generali di natura organizzativa, di tipologia relativa a questioni non classificabili. Le procedure adottate per la trattazione del reclamo hanno consentito di fornire alla clientela un riscontro formale delle scelte aziendali nei termini fissati dalla normativa.
- Nel corso del 2020 non sono stati ricevuti reclami riguardanti i Servizi di Investimento.

▪

• **Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio**

Nell'esercizio 2020 sono stati ceduti one to one crediti riferiti a due gruppi di rischio, per un importo lordo di 765 migliaia di Euro, incassando 750 migliaia di Euro.



Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Indicatori di performance⁵

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	67,38 %	74,45 %	(9,50%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	78,28 %	85,82 %	(8,79%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,82 %	11,72 %	(16,24%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	10,39 %	12,66 %	(17,90%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,54 %	13,66 %	(8,18%)
Impieghi netti/Depositi	86,07 %	86,75 %	(0,78%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,51 %	4,32 %	(41,93%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,25 %	0,51 %	(51,36%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	65,44 %	70,59 %	(7,29%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	69,30 %	68,24 %	1,55%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,42 %	0,91 %	(53,78%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,83 %	3,04 %	(40,02%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	77,01 %	75,54 %	1,96%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	58,04 %	43,94 %	32,07%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,79 %	0,55 %	43,94%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	210.731	220.253	(4,32%)
Spese del personale dipendente	72.739	81.698	(10,97%)

Gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente nel set degli **Indici di Struttura** riflettono l'incremento dell'attivo patrimoniale dovuto all'attivazione di operazioni di rifinanziamento TLTRO3 per 25milioni di Euro.

Nel set degli **Indici di Redditività** si registra una dinamica in calo in conseguenza dei maggiori accantonamenti realizzati per la copertura del rischio di credito, ma anche un significativo miglioramento dell'indice Cost/Income.

Gli **Indici di Rischiosità** sono positivamente caratterizzati dal forte calo delle sofferenze, a seguito del miglioramento degli indici di copertura del credito deteriorato, e del limitato deterioramento del credito registrato nel corso dell'esercizio.

Gli **Indici di Produttività** vedono un calo nella redditività a fronte di un minor costo per dipendente.

⁵ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Risultati economici

Conto economico riclassificato⁶

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	4.235	3.893	342	9%
Commissioni nette	1.762	1.674	88	5%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	37	124	(88)	(71%)
Dividendi e proventi simili	78	14	64	468%
Proventi operativi netti	6.111	5.705	407	7%
Spese del personale	(2.109)	(2.116)	7	(0%)
Altre spese amministrative	(2.040)	(2.053)	13	(1%)
Ammortamenti operativi	(202)	(168)	(34)	20%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.466)	(426)	(1.039)	244%
Oneri operativi	(5.818)	(4.764)	(1.054)	22%
Risultato della gestione operativa	294	941	(647)	(69%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(10)	(139)	129	(93%)
Altri proventi (oneri) netti	363	449	(87)	(19%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(1)	-	(1)	(2143%)
Risultato corrente lordo	645	1.251	(606)	(48%)
Imposte sul reddito	(25)	(213)	188	(88%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	620	1.039	(418)	(40%)

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	4.736	4.659	77	2%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	4.736	4.431	305	7%
Interessi passivi e oneri assimilati	(501)	(766)	265	(35%)
Margine di interesse	4.235	3.893	342	9%

Gli interessi attivi hanno fatto registrare una crescita del 2% grazie soprattutto alla significativa crescita della voce patrimoniale dei crediti alla clientela e delle attività finanziarie, che hanno compensato il calo dei tassi di interesse.

Gli interessi passivi hanno fatto registrare un calo percentualmente molto significativo (-35%).

Di conseguenza il margine di interesse è aumentato di euro 342.000 (9%).

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	4.235	3.893	342	9%
Commissione nette	1.762	1.674	88	5%
Dividendi e proventi simili	78	14	64	468%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3	7	(3)	(51%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	54	76	(22)	(29%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(20)	42	(63)	(148%)
Margine di intermediazione	6.111	5.705	407	7%

Nel 2020 è proseguito il pluriennale e significativo trend di crescita delle commissioni nette (5%) conseguente allo sviluppo delle attività di consulenza alla clientela principalmente nel campo delle attività finanziarie e assicurative.

Le attività di negoziazione si mantengono su livelli in valore assoluto molto poco significativi, a seguito dell'impostazione sempre molto prudente della Cassa nelle attività di intermediazione finanziaria su titoli di proprietà. Nullo la componente delle attività di copertura.

Il margine di intermediazione ha fatto registrare una crescita del 7% mentre il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione è passato dal 68,2% del 2019 al 69,30% del 2020; oltre il 30% della redditività della banca deriva dalle attività diverse dall'intermediazione del credito.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	4.150	4.169	(20)	(0%)
- Spese per il personale	2.109	2.116	(7)	(0%)
- Altre spese amministrative	2.040	2.053	(13)	(1%)
Ammortamenti operativi	202	168	34	20%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	10	139	(129)	(93%)
- di cui su impegni e garanzie	10	139	(129)	(93%)
Altri oneri/proventi di gestione	(363)	(449)	87	(19%)
Costi operativi	3.999	4.027	(28)	(1%)

Le spese per il personale sono rimaste sostanzialmente invariate, mentre le altre spese amministrative hanno fatto registrare un lieve ma significativo calo dell'1%, riuscendo di fatto a realizzare economie gestionali che hanno consentito di coprire i maggiori costi legati all'implementazione di quanto necessario per la partenza del Gruppo Bancario Cooperativo.

Gli ammortamenti operativi sono cresciuti del 20%, passando da euro 168.000 ad euro 202.000, principalmente relativi agli investimenti effettuati per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 (PC portatili, macchine di sanificazione).

Le spese per altri oneri/proventi di gestione sono calate del 19%.

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato sostenuto l'onere di 47 migliaia di Euro per pagamento di una sanzione amministrativa conseguente alla ritardata segnalazione del monitoraggio fiscale estero per il 2018 (bonifici transfrontalieri).

Il rapporto costi operativi/margine di interesse è diminuito, passando da 103,4% a 94,4%, in conseguenza soprattutto del miglioramento del margine di interesse, così come il rapporto spese per il personale/margine di intermediazione, che è passato dal 37,1% al 34,5%.

Infine, il rapporto costi operativi/margine di intermediazione ha fatto registrare un miglioramento dal 70,6% al 65,4%.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	6.111	5.705	407	7%
Costi operativi	(3.999)	(4.027)	28	(1%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(1.466)	(433)	(1.034)	239%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	(1)	6	(7)	(109%)
Risultato corrente lordo	645	1.251	(606)	(48%)

In sintesi quindi, il margine di intermediazione è cresciuto in maniera importante sia in percentuale che nei valori assoluti, mentre il totale dei costi operativi non ha fatto registrare che un minimo calo.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito (e su attività materiali e immateriali) sono più che triplicate per la precisa volontà della Cassa Rurale di incrementare in maniera significativa le già notevoli coperture sui crediti deteriorati.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	645	1.251	(606)	(48%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25)	(213)	188	(88%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	620	1.039	(418)	(40%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile/perdita d'esercizio	620	1.039	(418)	(40%)

Il risultato di esercizio della banca fa registrare un calo del 40% per le maggiori prudenziali svalutazioni del credito deteriorato, anche a fronte di una crescita significativa del margine di intermediazione.

Quasi nulla l'incidenza della fiscalità.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	1.084	1.451	(367)	(25%)
Esposizioni verso banche	8.404	6.360	2.044	32%
<i>di cui al fair value</i>	544	-	544	
Esposizioni verso la clientela	169.597	152.631	16.966	11%
<i>di cui al fair value</i>	82	98	(16)	(17%)
Attività finanziarie	67.162	38.800	28.362	73%
Partecipazioni	142	148	(6)	(4%)
Attività materiali e immateriali	1.862	1.993	(131)	(7%)
Attività fiscali	2.209	2.367	(158)	(7%)
Altre voci dell'attivo	1.234	1.257	(23)	(2%)
Totale attivo	251.694	205.007	46.687	23%
PASSIVO				
Debiti verso banche	24.965	2	24.963	1645555%
Raccolta diretta	197.035	175.946	21.090	12%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	179.022	150.185	28.837	19%
- <i>Titoli in circolazione</i>	18.014	25.761	(7.747)	(30%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	958	1.055	(98)	(9%)
Passività fiscali	153	429	(276)	(64%)
Altre voci del passivo	3.868	3.539	329	9%
Totale passività	226.978	180.971	46.007	25%
Patrimonio netto	24.716	24.036	680	3%
Totale passivo e patrimonio netto	251.694	205.007	46.687	23%

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	197.035	175.946	21.090	12%
Conti correnti e depositi a vista	172.744	139.605	33.138	24%
Depositi a scadenza	6.017	10.233	(4.216)	(41%)
Pronti contro termine e prestito titoli	15	80	(65)	(82%)
Obbligazioni	873	3.319	(2.445)	(74%)
Altra raccolta	17.386	22.709	(5.323)	(23%)
Raccolta indiretta	66.640	59.760	6.880	12%
Risparmio gestito	51.575	43.709	7.866	18%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	11.347	10.617	730	7%
- Gestioni patrimoniali	20.308	16.727	3.581	21%
- Prodotti bancario-assicurativi	19.920	16.365	3.555	22%
Risparmio amministrato	15.065	16.052	(986)	(6%)
di cui:				
- Obbligazioni	11.754	13.201	(1.446)	(11%)
- Azioni	3.311	2.851	460	16%
Totale raccolta	263.675	235.706	27.969	12%

Nel 2020 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in crescita; nella raccolta diretta, gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 263.675 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 27.969 migliaia di Euro su base annua (pari a + 12%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 75 % sul totale, esattamente come nello scorso esercizio. Il medesimo trend si registra sulla raccolta indiretta che si attesta al 25% come nello scorso esercizio. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Raccolta diretta	75%	75%	0%
Raccolta indiretta	25%	25%	(0%)

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2020 a 197.035 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+ 21.090 migliaia di Euro, pari al + 12%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2019 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 178.776 migliaia di Euro e registrano un significativo incremento di 28.857 migliaia di Euro rispetto a fine 2019 (+ 19,2%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+19,3%) mentre i pronti contro termine sono ulteriormente diminuiti (- 82%), su valori complessivi ormai risibili. All'interno della voce conti correnti e depositi a vista va altresì segnalata la dinamica dei conti correnti che rispetto a fine 2019 si incrementano di 33.138 migliaia di Euro, crescita ascrivibile alla volontà della clientela di privilegiare investimenti in strumenti di liquidità a vista, visto il perdurare dei bassi livelli dei tassi di rendimento;
- i titoli in circolazione ammontano a 873 migliaia di Euro e risultano in contrazione di circa 2.445 migliaia di Euro rispetto a fine 2019 (- 74%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni dovuta ad una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo;
- l'altra raccolta ammonta a 17.386 migliaia di Euro e risulta in diminuzione rispetto a fine 2019 (- 23%). Tale variazione è principalmente dovuta al fatto che, alla scadenza degli investimenti, gli investitori hanno privilegiato il deposito delle somme su depositi a vista.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	88%	79%	11%
Depositi a scadenza	3%	6%	(50%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	0%	2%	(100%)
Altra raccolta	9%	13%	(31%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2020, un aumento di 6.880 migliaia di Euro (+ 12%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 7.866 migliaia di Euro (+ 18%), sostenuta in articolare dal buon andamento delle Gestioni Patrimoniali e dai prodotti Bancario-assicurativi cresciuti rispettivamente del 21% e del 22%;
- una flessione del risparmio amministrato per 986 migliaia di Euro, - 6%.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	169.515	152.533	16.982	11%
Conti correnti	9.517	12.895	(3.378)	(26%)
Mutui	141.894	118.192	23.702	20%
Altri finanziamenti	14.294	15.409	(1.116)	(7%)
Attività deteriorate	3.811	6.037	(2.227)	(37%)
Impieghi al fair value	82	98	(16)	(17%)
Totale impieghi verso la clientela	169.597	152.631	16.966	11%

Anche il comparto Impieghi verso la clientela ha fatto registrare nel corso del 2020 un andamento positivo con una crescita dell'11%, confermando un trend di sviluppo di durata ormai superiore al quinquennio, che riflette le significative dinamiche di crescita dell'area territoriale nella quale la Cassa Rurale opera.

La componente dei mutui è quella che traina il settore facendo registrare una crescita del 20%, anche per effetto delle numerose moratorie concesse alla clientela per fronteggiare l'emergenza Covid.

In calo invece le altre componenti dei conti correnti e degli altri finanziamenti, rispettivamente del 26% e del 7%.

Molto significativa e decisamente positiva la riduzione dei crediti deteriorati (-37%).

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	6%	8%	(25%)
Mutui	84%	77%	9%
Altri finanziamenti	8%	10%	(20%)
Attività deteriorate	2%	4%	(50%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il rapporto impieghi/raccolta è rimasto sostanzialmente invariato (dall'86,75% del 2019 al 86,35% di fine esercizio 2020).

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	10.488	(6.677)	3.811	64%
- Sofferenze	3.111	(2.396)	715	77%
- Inadempienze probabili	7.355	(4.271)	3.084	58%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	22	(10)	12	47%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	167.307	(1.602)	165.705	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	177.795	(8.280)	169.515	5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	82	-	82	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	82	-	82	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	177.877	(8.280)	169.597	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	13.978	(7.941)	6.037	57%
- Sofferenze	5.692	(4.300)	1.392	76%
- Inadempienze probabili	8.240	(3.628)	4.613	44%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	45	(13)	32	29%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	147.262	(766)	146.496	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	161.240	(8.707)	152.533	5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	98	-	98	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	98	-	98	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	161.338	(8.707)	152.631	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 1 nuova scritturazione per un valore di 4 migliaia di Euro proveniente dalla categoria sconfinante/scaduto deteriorato per 4 migliaia di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra una contrazione del 45,3% rispetto a fine 2019, attestandosi a 3.111 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,75%, in diminuzione rispetto al 3,53% di fine 2019.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 12 posizioni provenienti da bonis per 1.278 migliaia di Euro (di cui nr. 1 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 78 migliaia di Euro) e nr. 2 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 38 migliaia di Euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 7.355 migliaia di Euro, rilevando un aumento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2019 di 885 migliaia di Euro (+10,74%). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 4,13% (rispetto al dato 2019 pari al 3,52%);

- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2020 e si attestano a 22 migliaia di Euro (- 51,11% rispetto a fine 2019) con un'incidenza dello 0,01% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2020, la banca ha perfezionato 2 operazioni di cessioni di crediti deteriorati one to one per un importo pari a 764 migliaia di Euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 5.692 migliaia di Euro del 31/12/2019 a 3.111 migliaia di Euro del 31/12/2020, pari a 29,66% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 5,9% in diminuzione rispetto a dicembre 2019, quando si registrava un'incidenza dell'8,66%.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 3.811 migliaia di Euro rispetto a 6.037 migliaia di Euro del 2019.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 77%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2019 (76%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 58%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2019 pari al 44%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari al 61%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 56%, lievemente inferiore al dato delle inadempienze probabili non *forborne* sopra indicato.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 47% contro il 29% del dicembre 2019) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 47%. Non si rilevano esposizioni della specie con attributo *forborne*.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata dal 57% di fine 2019, attestandosi al 64% a fine 2020.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1 %. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 7 %, in aumento (+2%) rispetto al corrispondente dato di fine 2019.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,27% dell'esercizio precedente allo 0,82% del 31 dicembre 2020. Tale incremento deriva principalmente da un approccio più prudente nell'operare gli accantonamenti ai fondi di rettifica crediti in considerazione degli effetti negativi causati dalla pandemia; nello specifico le rettifiche nette sono state pari a 1.462 migliaia di Euro.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6%	9%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2%	4%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4%	5%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2%	4%

Il calo dell'npl ratio di 3 punti percentuali, pari in termini assoluti ad un calo di 3.490 migliaia di Euro, è dovuto quasi interamente al calo dello stock delle sofferenze nette.

Comprehensive Assessment

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzato a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono stati i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

Tale valutazione si compone principalmente dei seguenti elementi:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari ordinari e avversi (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

La Capogruppo, di concerto con le Banche affiliate, ha svolto sin dal 2018 una serie di attività preparatorie all'esercizio del CA, rafforzando i processi di *data quality* e implementando strumenti di controllo utili al monitoraggio e al presidio sia del processo di *Asset Quality Review* che dello *Stress Test* in base alla metodologia dell'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA").

All'inizio del 2020 è stato ufficialmente avviato da parte della Banca Centrale Europea l'esercizio di CA, riferito alla situazione di partenza del 31 dicembre 2019, composto da entrambe le componenti di AQR e CAST.

A causa dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, tuttavia, le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea.

Per quanto attiene al CAST, a inizio febbraio 2020 è stata definita e comunicata da parte della Autorità di Vigilanza europea una pianificazione completa, dalla *Advance Data Collection* ("ADC", consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al GBC) fino alla consegna delle diverse versioni delle proiezioni triennali in scenario ordinario e avverso (la cosiddetta *Full Data Collection*, "FDC"). Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria innescata dalla pandemia da Covid-19, il GBC è stato inizialmente in grado di completare solo la prima fase, con l'invio dell'ADC il 9 marzo 2020, poiché l'esercizio è stato poi sospeso dall'Autorità di Vigilanza proprio pochi giorni prima della conclusione della seconda fase, ovvero l'invio delle prime proiezioni di FDC, la cui scadenza era stata originariamente prefissata per il 31 marzo 2020.

Durante il mese di agosto la Banca Centrale Europea ha dato indicazione dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per l'esame sulla qualità degli attivi (AQR) sia per lo *Stress Test*, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse a dicembre 2020.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	8.404	6.360	2.044	32%
di cui al fair value	544	-	544	
Debiti verso banche	(24.965)	(2)	(24.963)	1645555%
Totale posizione interbancaria netta	(16.560)	6.358	(22.919)	(360%)

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 24.965 migliaia di Euro a fronte di 2 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 25.000 migliaia di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 25.000 migliaia di Euro.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	59.704	27.954	31.749	114%
Al costo ammortizzato	42.174	21.892	20.282	93%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	17.530	6.062	11.468	189%
Altri titoli di debito	1.751	5.219	(3.468)	(66%)
Al costo ammortizzato	261	596	(335)	(56%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.490	4.623	(3.133)	(68%)
Titoli di capitale	5.605	5.525	80	1%
Al FV con impatto a Conto Economico	180	205	(25)	(12%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	5.425	5.320	105	2%
Quote di OICR	102	102	0	0%
Al FV con impatto a Conto Economico	102	102	-	0%
Totale attività finanziarie	67.162	38.800	28.362	73%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 3 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate passando da 10.685 migliaia di Euro a 19.020 migliaia di Euro. A fine dicembre 2020, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 17.530 migliaia di Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da organismi sovranazionali e da primarie istituzioni creditizie e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 63,6 % del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 36,4 %.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-
Totale derivati netti	-	-	-	-

Non sono presenti nel portafoglio della Cassa Rurale strumenti finanziari derivati di copertura.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	142	148	(6)	(4%)
Attività Materiali	1.860	1.991	(131)	(7%)
Attività Immateriali	2	2		6%
Totale immobilizzazioni	2.004	2.141	(137)	(6%)

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 2.004 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (- 137 migliaia di Euro; -6%).

La voce partecipazioni, pari a 142 migliaia di Euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (- 6 migliaia di Euro pari a - 4%).

Le attività materiali si attestano a 1.860 migliaia di Euro, in flessione rispetto a dicembre 2019 (- 7%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 2 migliaia di Euro, come nello scorso esercizio.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	347	351	(4)	(1%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	79	70	8	12%
- Controversie legali e fiscali	-	-	-	
- Oneri per il personale	-	-	-	
- Altri	79	70	8	12%
Totale fondi per rischi e oneri	426	421	5	1%

La natura di questi Fondi per rischi e oneri è costituita dagli accantonamenti per margini su credito e per le garanzie rilasciate, oltre che dal Fondo di quiescenza, dal Fondo Benefit dipendenti IAS19 e dal Fondo di Garanzia Depositanti. Non si registrano significative dinamiche nel comparto.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 24.716 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento del 3% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	7	7		1%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	38	33	5	14%
Riserve	23.896	22.934	962	4%
Riserve da valutazione	156	24	132	560%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	620	1.039	(418)	(40%)
Totale patrimonio netto	24.716	24.036	680	3%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 263 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2019 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2020.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 25.882 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 25.882 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 25.882 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a ____ migliaia di Euro.

Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4_{SAold} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti le calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Cassa Rurale – inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	25.882	23.330
Capitale di classe 1 - TIER 1	25.882	23.330
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	112.977	109.464
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,00%	21,31%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,00%	21,31%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	23,00%	21,31%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 109.464 migliaia di Euro a 112.976 migliaia di Euro, essenzialmente per l'incremento del rischio operativo (passato da 10.867 migliaia di Euro a 11.667 migliaia di Euro), per l'aumento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito, di controparte e di diluizione (passate da 93.381 migliaia di Euro a 101.309 migliaia di Euro).

In data 27 dicembre 2019 la Cassa Rurale è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 1 migliaio di Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2020, a 1 migliaio di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 23% (21,31% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 23% (21,31% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 23% (21,31% al 31/12/2019).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente alla devoluzione dell'utile dell'esercizio precedente.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.



Capitolo 4

La struttura operativa

LA STRUTTURA OPERATIVA

La rete di vendita.

Nel corso del 2020 la copertura territoriale della rete di sportelli della Cassa Rurale di Ledro, in valle e nel territorio dell'Alto Garda, non è modificata, con la presenza di 3 filiali, oltre alla sede di Bezzecca, dislocate a Tiarno di Sopra, a Molina ed a Riva del Garda.

Tutti gli sportelli sono dotati di apparecchiature ATM, che sono attivi anche presso le ex filiali di Concei e Tiarno di Sotto e presso la Famiglia Cooperativa a Pieve. La Cassa Rurale si avvale inoltre di canali distributivi di tipo telematico, sempre più utilizzati non solo dalle aziende ma anche dai privati, che apprezzano la possibilità di accedere ai servizi bancari senza doversi recare fisicamente in banca.

Presso la sede di Bezzecca e presso le filiali di Molina e Riva sono state installate apparecchiature di CASSA VELOCE che permettono a tutti i clienti della Cassa Rurale di Ledro, sia persone fisiche che società, di effettuare in autonomia, 24 ore su 24 ore, 7 giorni su 7, attraverso la propria carta bancomat, le operazioni più comuni. Attraverso queste apparecchiature ATM/EVOLUTO vengono effettuate direttamente dalla clientela oltre il 15% di tutte le operazioni effettuate agli sportelli.

A fronte di una naturale diminuzione della richiesta di operatività di cassa (il numero di operazioni allo sportello è calato del 37,67% a 52.700 operazioni annue), che si sta sempre più spostando su strumenti self e virtual, grazie alla multicanalità, e che nel corso del 2020 sono state ristrette anche a causa del lockdown, aumenta infatti la richiesta di consulenza specifica da parte della clientela, a cui si accompagna un innalzamento della complessità legata a prodotti e servizi bancari, nonché la necessità di agire con maggiore proattività dal punto di vista commerciale.

A questa evoluzione del servizio bancario deve corrispondere quindi una trasformazione delle filiali e dei ruoli, passando attraverso una diminuzione delle tradizionali casse (a cui corrisponde un aumento nell'utilizzo dei canali self/virtual) al fine di aumentare il tempo dedicato alle attività consulenziali.

In questa direzione prosegue quindi l'impegno della Cassa Rurale nel sostenere l'evoluzione del ruolo di operatore di sportello in una prospettiva orientata alla consulenza.

Le risorse umane.

Al 31/12/2020 risultavano in organico 29 dipendenti (10 femmine e 19 maschi) di cui 8 a part time, e tutti a tempo indeterminato. L'organico della Cassa si è incrementato nel 2020 di una unità a seguito dell'uscita di un collaboratore per pensionamento e l'assunzione di due nuove risorse a tempo indeterminato, che hanno portato in azienda un bagaglio di competenze nel campo commerciale e degli NPL, maturato in anni di lavoro presso altre aziende bancarie e non.

L'età media dei dipendenti è di 47,55 anni per gli uomini e di 47 anni per le donne e di 47,35 sul totale.

La formazione.

La formazione permanente rimane un punto centrale nella nostra Cassa Rurale, quale strumento per accrescere le competenze e conoscenze professionali dei collaboratori ed offrire quindi un servizio di sempre maggior valore ai propri clienti.

Nel corso del 2020 sono state effettuate complessivamente 1.895 ore di formazione, spaziando fra gli ambiti commerciali, di approfondimento della situazione dei mercati, sulla normativa.

In seguito al divieto di effettuare riunioni in presenza a causa della pandemia Covid-19, gli incontri di formazione che ormai da parecchi anni si tenevano con la chiusura degli sportelli al mercoledì pomeriggio, sono stati sostituiti da interventi di formazione on line.

Sono 16 i collaboratori che si sono impegnati per l'abilitazione al collocamento, presso la nostra clientela, dei prodotti assicurativi proposti dalla società Assicura Cooperazione Trentina.

L'aggiornamento obbligatorio in tema di antiriciclaggio ha visto impegnata l'intera struttura, alla quale è demandato il compito di sensibilizzazione della clientela nel continuo divenire. E' stato fatto per tutti i dipendenti anche l'aggiornamento obbligatorio sulla sicurezza sui posti di lavoro in ambito sanitario.



Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Cassa Rurale è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁸, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Cassa Rurale.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Cassa Rurale nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

⁸ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Cassa Rurale ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Cassa Rurale, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Cassa Rurale ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Cassa Rurale ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;

- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework (RAF)*, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono

tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Cassa Rurale ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispose annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispose con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;

- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni

periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;

- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate (es. ispettorato) la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Cassa Rurale agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Cassa Rurale è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Cassa Rurale è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie

mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa

attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio Paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio da cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Three handwritten signatures in blue ink, arranged horizontally from left to right. The first signature is a stylized 'H' with a vertical line. The second is a large, sweeping 'A' with a horizontal line. The third is a smaller, more compact signature.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2020 la compagine sociale della Cassa Rurale è costituita da n° 2.712 soci, con una differenza di 38 quote sociali rispetto al 2019.

(*) Tra gli ingressi sono conteggiati n. 35 nuovi soci persone fisiche e n. 63 soci deceduti, per i quali non è ancora completato l'iter di subentro o rimborso della quota agli eredi.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2020	2.594	80	2.674
Numero soci: ingressi	98 (*)	3	101
Numero soci: uscite	62	1	63
Numero soci al 31 dicembre 2020	2.630	82	2.712

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2020, si registra un rapporto impegni / soci (o garantiti da soci) pari a 61,73%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2019 in cui tale indice era pari a 63,20%.

Al 31 dicembre 2020 il rapporto raccolta/soci è pari a 40,78%, in aumento/diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2019 in cui tale indice era pari a 43,92%.

La determinazione del sovrapprezzo nel 2020 non è modificata rispetto al 2019.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁵, il quale al 31 dicembre 2020 è pari a 0,25%.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale di Ledro insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

⁵Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Attività di ricerca e sviluppo

Nessuna particolare attività della specie è stata attivata nel corso dell'esercizio 2020.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 la Cassa Rurale non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

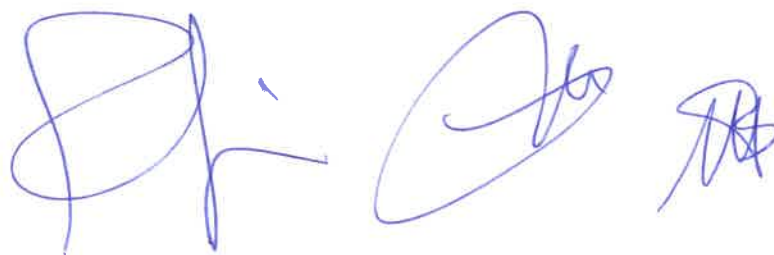
Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 sono state effettuate n. 2 **nuove operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 453 migliaia di Euro.

Nessuna **operazione di maggiore rilevanza** è stata effettuata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.



Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Pur non richiedendo variazioni nei valori del bilancio 2020, si reputa opportuno segnalare che nei primi mesi del 2021:

- si è dato avvio al processo di elaborazione del Piano Strategico 2021/2024, in collaborazione con l'Ufficio Coordinamento Strategico della Capogruppo Cassa Centrale Banca;
- è stata accolta la proposta di aumento del massimale a disposizione della Cassa Rurale per l'attivazione di operazioni di rifinanziamento TLTRO3 da 60 a 65 milioni di Euro.

Comprehensive Assessment

A fine febbraio 2021 è stata ultimata la c.d. "Transparency Phase" nell'ambito della quale l'Autorità di Vigilanza ha dato visibilità dei primi esiti parziali dell'esercizio AQR, e a cui seguirà la fase di *transparency* sui risultati del *Join-up* tra AQR e Stress Test, per poter giungere alla pubblicazione ufficiale dei risultati del *Comprehensive Assessment* durante il mese di maggio 2021.

Aspettative di vigilanza in materia di copertura minima delle perdite su esposizioni deteriorate

Nel mese di marzo 2018, la BCE ha pubblicato un Addendum alle linee guida sulla gestione dei crediti deteriorati, in materia di accantonamenti prudenziali (c.d. "Calendar Provisioning"), che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato.

In data 25 aprile 2019, è stato emanato dal Parlamento Europeo il Regolamento (UE) n. 630/2019 inerente alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni creditizie deteriorate, che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato, tenendo conto della data di erogazione dell'esposizione.

Il 22 agosto 2019 la BCE ha pubblicato il documento tecnico in merito alle aspettative di vigilanza riguardo gli accantonamenti per le consistenze delle *non performing exposure* (nel seguito anche "NPE"), agli adeguamenti e alle interazioni tra l'approccio di secondo pilastro della BCE (nel seguito anche "Addendum BCE") e il trattamento prudenziale delle NPE ai sensi del primo pilastro (Regolamento UE). In altre parole, il documento tecnico è volto ad allineare le richieste previste nell'Addendum di marzo 2018 con il Regolamento (UE) n. 630/2019, in particolar modo con riferimento alla tavola quantitativa contenente le percentuali di svalutazione prudenziale da applicare per fascia di *vintage*.

Si precisa che l'Addendum BCE si applica ai crediti classificati come deteriorati (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze) a partire dal 1° aprile 2018 con la data di erogazione antecedente il 26 aprile 2019, mentre il Regolamento (UE) è applicabile ai nuovi crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019 che si sono deteriorati sempre a partire dal 1° aprile 2018.

Alle due richieste normative sopra descritte si aggiungono le aspettative di vigilanza per le consistenze di NPE (Stock of NPL), ossia esposizioni classificate come deteriorate al 31 marzo 2018, per le quali si richiedono livelli minimi di copertura da fine 2020 nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP- Coverage minimi).

In data 27 giugno 2020, è entrato in vigore il regolamento UE 873/2020, in base al quale le esposizioni garantite da garanzie pubbliche rientrano permanentemente nella medesima categoria delle esposizioni coperte da garanzie concesse da un'agenzia ufficiale di credito all'esportazione, con il conseguente vantaggio di un coverage prudenziale pari al 100% dopo 7 anni di *vintage* a partire dalla data di classificazione.

Il Gruppo porta avanti costantemente le attività necessarie all'implementazione dei *requirements* normativi sovra descritti, con monitoraggio e supervisione dei potenziali impatti sui principali *ratio* patrimoniali ed economici e sui processi creditizi.

Nuova definizione di default

La nuova definizione di default si inserisce nel perimetro regolamentare definito dall'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default. Il 28 settembre 2016, l'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA") ha pubblicato la versione finale delle linee guida sulla Definizione di Default (EBA/GL/2016/07). Tale documento riporta gli aspetti chiave legati alla nuova definizione di default e ha l'obiettivo di armonizzare l'implementazione tra le Banche europee.

Le nuove soglie di materialità (che modificheranno l'attuale soglia relativa del 5%) sono state fissate, per gli enti "significant", dal Regolamento (UE) n. 1845/2018 della BCE secondo le indicazioni fornite dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018.

Al corredo normativo europeo sopra riportato si aggiunge la versione in bozza della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti, che recepisce a livello nazionale i requisiti previsti dalle linee guida EBA e dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018, modificando le modalità di classificazione nell'ambito delle tre classi di deteriorato (esposizione scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, oltre alle modalità di assegnazione dell'attributo di *forborne*), nonché di ritorno in bonis.

Dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. Il Gruppo ha sostanzialmente concluso gli sviluppi e posto in essere l'infrastruttura a supporto dell'attività di gestione del credito nelle diverse fasi del ciclo di vita dello stesso e attuato tutte le attività necessarie a dare avvio all'applicazione delle "nuova regola" a fronte della nuova definizione di default. Di conseguenza sono stati adeguati gli applicativi e le procedure pertinenti, allo scopo di ottemperare i correlati adempimenti normativi entro le scadenze regolamentari prefissate.

Si precisa che, al netto del dettaglio normativo recepito nei sistemi e nelle procedure, la classificazione a default è stata adeguata a livello di Gruppo Bancario secondo le indicazioni normative, ovvero non è più consentito che un cliente sia classificato a default presso una Società del Gruppo e non lo sia presso un'altra.

Il Gruppo infine ha avviato un'attività di adeguamento dei propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva secondo le disposizioni IFRS 9 e in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti saranno fattorizzati nella prima data di bilancio trimestrale del 2021.



Capitolo 8

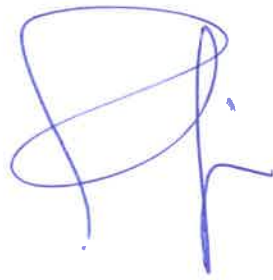
Prevedibile evoluzione della gestione

L'epidemia da Covid-19 rappresenta ancora una minaccia alla salute pubblica ed appare complesso quantificare con certezza l'estensione e la durata dell'impatto dell'emergenza, anche dopo l'avvio della campagna vaccinale.

Gli impatti economici derivanti dalla sospensione di alcune attività economiche non sono stimabili in maniera definitiva ed attendibile. Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova a dover fronteggiare, una situazione di possibile recessione economica derivante dalla diffusione del virus. Le misure restrittive adottate dai diversi paesi potrebbero portare ad un ulteriore rallentamento dell'economia, con perdite di difficile previsione alla data odierna.

In tale contesto di incertezza, anche per la Cassa Rurale non è possibile stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività e sulla operatività. In linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, ed in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Cassa Rurale ha messo a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 alcune misure di sostegno concrete che consentono alle stesse di ottenere delle moratorie specifiche sui mutui in essere.

Per contro si registra un notevole interesse da parte della clientela verso le iniziative di sostegno pubblico alla ripresa dell'economia; in particolare l'iniziativa del beneficio fiscale per il risanamento energetico degli edifici (cd "Superbonus 110%") potrà generare importanti iniziative di finanziamento di clientela privata.



Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 620.144,55.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'84,10% degli utili netti annuali)	Euro	521.540,21
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro	18.604,33
Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro	80.000

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Three handwritten signatures in blue ink are positioned at the top of the page. The first signature on the left is a large, stylized 'R' with a vertical line extending downwards. The middle signature is a more compact, rounded shape with a horizontal line. The third signature on the right is a smaller, more intricate scribble.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

la pandemia ha obbligato tutti a cambiare il modo di vivere. In molti casi, purtroppo, a sopravvivere, vedendo sparire tante certezze.

La pandemia ha anche confermato come il modello di servizio e la centralità delle Persone che distinguono il Credito Cooperativo possano rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle Comunità.

Un sistema di BCC-CR-RAIKA protagoniste nei loro territori, solide, forti, organizzate ed efficienti non solo è possibile: è auspicabile, per rispondere alle nuove sfide e per garantire quella "biodiversità" bancaria che serve al Paese.

Siamo convinti che l'articolazione a gruppo bancario cooperativo ci aiuterà a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione.

In questi due anni dall'entrata a regime della riforma, molta strada è stata fatta.

Vogliamo continuare a fare la nostra parte e rafforzare i presupposti perché la testa e il cuore della nostra BCC-CR-RAIKA possa realmente rimanere sui territori. La nostra peculiarità cooperativa rappresenta un valore aggiunto distintivo e sempre più attuale, che va confermato, rinforzato e difeso da ogni rischio di omologazione.

Ledro, 18 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

